

L'intelligenza artificiale nell'analisi intelligence?

Giovanni Conio



Riflessioni sull'uso dell'intelligenza artificiale nell'analisi delle informazioni

26 settembre 2024 (<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:ugcPost:7245100375651868672/>)

Negli ultimi tempi, l'intelligenza artificiale (IA) ha rivoluzionato molti settori, e quello dell'intelligence non fa eccezione. Grazie alla crescente capacità di elaborare enormi volumi di dati l'IA sta diventando uno strumento indispensabile per gli analisti e ciò perché, come detto, i suoi algoritmi possono setacciare milioni di dati in pochi secondi evidenziando dettagli che attraverso l'osservazione umana "tradizionale" potrebbero sfuggire.

Tuttavia, nonostante le enormi potenzialità, l'uso dell'IA nell'analisi delle informazioni presenta anche alcuni rischi e sfide. In questo articolo esploreremo potenzialità e i limiti dell'IA in questo campo, analizzando anche come potrebbe inserirsi nel lavoro degli analisti e quali prospettive future si delineano.

Cosa vorremmo fosse la IA per l'analisi delle informazioni

Per inserirsi efficacemente all'interno del "ciclo intelligence" la IA dovrebbe, attraverso i suoi algoritmi di apprendimento automatico (machine learning), reti neurali e altre tecniche di analisi avanzate, estrarre "valore" dai dati analizzati. In pratica, l'IA dovrebbe essere utilizzata per raccogliere, elaborare ed interpretare dati provenienti da una grande varietà di fonti: fonti aperte, social media, rapporti finanziari, video, testi non strutturati e molto altro. Grazie alla capacità di apprendere dai dati storici, l'IA potrebbe non limitarsi a riconoscere pattern e tendenze nel passato, potrebbe anche fare previsioni e suggerire scenari futuri, rendendosi così estremamente utile in contesti di intelligence e analisi strategica.

Quali vantaggi potrebbe offrire l'intelligenza artificiale in modo da rendere l'analisi delle informazioni più efficiente ed accurata?

- **Velocità e automazione.** Uno dei principali benefici offerti dall'IA è la velocità con cui questa può processare grandi quantità di dati. Attività che richiederebbe giorni o settimane di lavoro

per un analista possono essere completate efficacemente in pochi minuti. Gli algoritmi possono automaticamente raccogliere informazioni da migliaia di fonti in tempo reale, fornendo agli analisti una visione d'insieme immediata.

- **Precisione (riduzione degli errori umani).** L'IA può migliorare la precisione dei processi di analisi riducendo significativamente gli errori umani spesso causati da stanchezza o sovraccarico cognitivo. Gli algoritmi possono infatti essere programmati per eseguire compiti specifici (soprattutto nella fase di "collazione") con livelli di accuratezza molto elevati, rilevando piccole discrepanze o anomalie che potrebbero essere ignorate dall'analista così come individuando correlazioni tra diversi elementi di informazione.
- **Accesso a dati non strutturati.** Molti dati disponibili oggi, come articoli di giornale, post sui social media, immagini o video, non sono strutturati e quindi difficili da analizzare con i metodi tradizionali. L'intelligenza artificiale è in grado di lavorare con questi dati non strutturati e di trarre insight utili, ampliando notevolmente il ventaglio di informazioni accessibili e analizzabili.
- **Analisi predittiva.** L'IA, opportunamente "addestrata", potrebbe infine essere particolarmente efficace nell'analisi predittiva, ovvero la capacità di delineare possibili scenari o eventi futuri sulla base dei dati raccolti ed esaminati. Questa caratteristica, utile ad esempio nell'ambito finanziario dove può individuare tendenze di mercato potrebbe, nel settore della sicurezza, aiutare a prevenire minacce o, ancor più in generale, individuare comportamenti sospetti.

Quali le sfide ed i limiti dell'IA nell'analisi delle informazioni?

Nonostante i vantaggi elencati, l'utilizzo dell'IA nell'analisi intelligence lascia intravedere alcune criticità che dovrebbero, a parer mio, essere prese in seria considerazione.

- **Qualità dei dati.** L'IA è strettamente dipendente dalla qualità dei dati su cui opera. Se i dati inseriti sono inaccurati, incompleti o errati, anche i risultati dell'analisi lo saranno portando a interpretazioni fuorvianti e a conclusioni errate.
- **Bias algoritmico.** Un problema riguarda il *bias* (pregiudizio) intrinsecamente legato agli algoritmi. Gli algoritmi possono infatti contenere pregiudizi o preconcetti propri del programmatore o presenti nei dati su cui la IA viene addestrata. Ad esempio, se i dati utilizzati per addestrare un modello contengono distorsioni, queste si rifletteranno nei risultati prodotti dall'algoritmo. Questo è particolarmente pericoloso in contesti come la giustizia o la sicurezza, dove decisioni importanti potrebbero essere prese basandosi su dati influenzati, distorti, da bias.
- **Dipendenza tecnologica.** Un'eccessiva dipendenza dagli strumenti di intelligenza artificiale può portare a una riduzione del controllo umano. Sebbene l'IA possa svolgere compiti molto complessi, esiste il rischio che la capacità critica e il giudizio umano siano messi in secondo piano, con potenziali conseguenze negative se le "previsioni" dell'IA non vengono attentamente valutate.
- **Sicurezza e privacy.** L'uso dell'IA nell'analisi delle informazioni può sollevare preoccupazioni relative alla sicurezza e alla privacy dato che gli algoritmi che raccolgono e analizzano grandi quantità di dati potrebbero lavorare con informazioni particolarmente sensibili. Questo pone delle sfide significative per la protezione dei dati, soprattutto quando si tratta di evitare che le informazioni raccolte vengano utilizzate in modo improprio o violino la privacy delle persone.

Infine, vorrei segnalare una ulteriore criticità, un concetto innovativo discusso in un interessante [documento](#) elaborato da alcuni analisti di [AIAIG - Associazione Italiana Analisti di Intelligence e Geopolitica](#) ovvero l'*Artificial Intelligence Authority Bias* (AIA Bias). Questo nuovo bias viene descritto come un tipo di distorsione cognitiva in cui gli analisti tendono a fidarsi eccessivamente delle conclusioni generate dall'IA conferendole un'autorità quasi infallibile. Il suo riconoscimento è un punto di forza perché con esso si identifica un problema psicologico legato all'adozione di tecnologie avanzate. Solo una piena consapevolezza dei limiti dell'IA consentirà di non ritenerla una soluzione completa, la soluzione, ma piuttosto come uno strumento di supporto.

IA e il fattore umano: un connubio necessario!

Sebbene l'IA offra strumenti potenti per l'analisi intelligence, non può sostituire completamente i processi cognitivi e l'intuito umano. Gli algoritmi sono bravissimi a individuare pattern e a fare previsioni basate sui dati, ma l'interpretazione dei risultati richiede spesso un contesto che solo un analista può fornire. L'IA può infatti produrre risultati accurati solo all'interno dei parametri preimpostati, mentre un analista è in grado di interpretare risultati complessi, tenendo conto di fattori che potrebbero sfuggire ad un algoritmo.

Il connubio tra intelligenza artificiale e umana è quindi necessario ed essenziale. L'IA può assistere gli analisti nel lavoro ripetitivo e di grande mole, mentre l'analista può concentrarsi sull'interpretazione critica e strategica dei dati, applicando competenze che vanno oltre il semplice calcolo matematico o statistico. Questo tipo di collaborazione consentirebbe di sfruttare al massimo i punti di forza di entrambi: l'efficienza delle macchine e il pensiero creativo degli esseri umani.

Conclusione: il futuro dell'intelligenza artificiale nell'analisi intelligence

Il futuro dell'IA nell'analisi delle informazioni appare promettente e pieno di possibilità. Con il continuo sviluppo di nuove tecnologie si pensa che l'IA possa diventare ancora più sofisticata, consentendo analisi sempre più accurate e complesse.

L'intelligenza artificiale rappresenterà, quindi, un potente strumento per l'analisi delle informazioni, offrendo vantaggi significativi in termini di velocità, precisione e capacità di lavorare con dati complessi. Tuttavia, il suo utilizzo non è esente da rischi, come la dipendenza eccessiva dalla tecnologia ed i problemi legati alla qualità dei dati e, soprattutto, al *bias* algoritmico.

Il futuro dell'IA nell'analisi delle informazioni sarà caratterizzato da una sempre maggiore integrazione tra intelligenza artificiale e umana, un connubio necessario per sfruttare al meglio le potenzialità di entrambi.